

«Jia il vostra discorsa:
si, si; no, no; il resta è
del maligno».

Ma. 5, 87

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

**mobilitacio
cantù**

direzione per la sicilia
trapani
rione palma - tel. 23.485



• esposizione permanente
• consegna franco domicilio in qualsiasi localita della Sicilia
• facilitazioni di pagamento

A PALAZZO D'ALI'

Le realizzazioni dell'amministrazione Calcara rintuzzano le bordate delle opposizioni

TRAPANI - Il Consiglio Comunale ha ripreso i suoi lavori dopo una pausa di due mesi. Il nutrito ordine del giorno al quale, secondo le dichiarazioni del Sindaco, se ne aggiungerà presto un altro non meno nutrito, con diversi argomenti impegnativi, qualifica l'Amministrazione e dimostra la serietà e la volontà con le quali si è lavorato in questi mesi.

Il Consiglio si è aperto con una nota simpatica: accanto ai consiglieri comunali si sedevano gli alunni della III E della Scuola Media «Simone Catalanò» che, guidati dalla loro insegnante Sig.ra Spanò, erano andati per partecipare ad una lezione pratica di educazione civica. A loro ed alla loro insegnante il sindaco ha rivolto un saluto ed un augurio.

Dopo l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti il Sindaco ha esposto brevemente, nella eloquente schietta delle cifre e dei fatti, l'attività di questa Amministrazione nei suoi otto mesi di vita. Il Consiglio ha tenuto 14 sedute approvando 277 delibere, mentre la Giunta ha tenuto 39 sedute con 2138 delibere.

Fra le realizzazioni sono da annoverare la Municipalizzazione della Azienda Trasporti, l'entrata in funzione dello impianto di potabilizzazione dell'acqua del pozzo della Madonna, il secondo pozzo di Ballata d'Inici che fornirà altri 20 litri-secondo di acqua, l'arredamento della I Scuola Media e l'inizio dei lavori per il rifacimento della rete idrica interna della Città vecchia per un importo di circa 500 milioni.

In materia finanziaria il sindaco ha rilevato come, pur nelle gravissime difficoltà in cui si muove la finanza comunale, si siano pagati 10 mensilità ai dipendenti comunali, mentre ogni azione sta per essere tentata per il pagamento delle due mensilità ancora arretrate.

L'approvazione dei bilanci del 1964 e del 1965 in pochi mesi e l'emissione dei decreti di garanzia statale sui mutui a pareggio dei bilanci del 1962 e 1963 dimostrano l'impegno e la sollecitudine con cui l'Amministrazione ha curato i problemi finanziari del Comune.

Nel settore dei lavori pubblici, oltre alla normale manutenzione delle strade urbane e rurali e alla loro diserbatura, l'espurgo dei fognaioi e dei tombini e alla potatura degli alberi sono da registrare numerosi appalti aggiudicati tra i quali la sistemazione delle vie Sanagia, De Luca, Ripa, Falconeria, Solfarolo, Salinagrande, Isolotto, il V e VI lotto del piano di ricostruzione di S. Pietro e la costruzione di tre lotti di colonnati al Cimitero.

Sono stati inoltre progettati e finanziati e sono in corso di appalto

il seguente lavori: fognatura in via Conte Agostino Peppoli, sistemazione delle vie Onorato Tubino, dell'Aloe, Amodeo, della Giummarra, Piazza Seniazza, dell'Assunta, Vittorio Emanuele e

traverse, Piazza Jolanda, Viale Regina Elena, Piazzola Garibaldi, Mercè, Crociferi, Cuba, Mura di Tramontana, Erice, Bonna, Libertà, Toti del Monte, Compositori e Musicisti.

Inoltre l'impianto di riscaldamento elettrico in tutte le scuole della città e delle frazioni, la condotta idrica in via Natale Augugliaro, lavori di espurgo della rete fognante delle vie Roasi,

Voltorno, Milazzo, Calatafimi, Ferro, Burgio e Matera, il 1° lotto del nuovo mercato del pesce e altri tre lotti di colonnati al cimitero.

Sono stati redatti, e sono in attesa di finanziamento da parte del Ministro LL. PP. e della Regione, i progetti per una fognatura da Piazza Martiri d'Ungheria al mare per L. 458 milioni; per l'edificio della scuola d'Arti e Mestieri e per un secondo programma di edilizia scolastica per L. 1.823.920.000.

Sono stati espletati tre concorsi interni e uno pubblico. Dopo queste comunicazioni del Sindaco ha avuto inizio lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze. Fra queste di particolare interesse quella dell'on. Moggiacci relativa alle assunzioni che ha dato modo di puntualizzare la portata del provvedimento che rientra nei poteri della giunta e risponde agli interessi dell'Amministrazione e delle categorie degli invalidi e assimilati che avevano chiesto la copertura delle percentuali di legge. Dopo avere precisato che nessun nuovo aggravio tali assunzioni, ni costituiscono per il comune perché si tratta di posti resisi vacanti per collocamento a riposo o decesso tant'è che al 1-1-1965 i dipendenti comunali erano 767 mentre al 1-1-1966 erano 749. Il Sindaco ha assicurato che prima di procedere a chiamata dall'esterno si sono collocati in ruolo i dipendenti inquadrati nei ruoli aggiunti che ne avevano diritto.

Trascorsa l'ora regolamentare destinata alla interrogazione, il Consiglio è passato all'ordine del giorno ratificando numerose delibere di giunta.

Il Consiglio tornerà a riunirsi venerdì 3 corrente.

AL COMUNE DI TRAPANI

Precisazione dell'Amministrazione sull'assunzione di salariati

TRAPANI - Il Giornale l'Ora, addì 14-15 maggio 1966, ha pubblicato una nota sulla base di una interrogazione del consigliere comunale On. Franco Moggiacci, mettendo in grassetto, su quattro colonne, il titolo: «Dal Comune di Trapani - Professore di Inglese assunto come beccchino».

Più che in data 16 maggio 1966 è stata da questa amministrazione inviata una lettera al Giornale l'Ora per essere pubblicata, a norma dell'art. 8 della legge sulla Stampa, ed il Giornale anzidetto sinora non l'ha pubblicata, prego la cortesia di V. S. di dare ospitalità nel suo Giornale della seguente lettera, inviata al Giornale l'Ora addì 16 maggio 1966 n. 18417:

Leggo sul Giornale l'Ora 14-15 maggio 1966 un annuncio su quattro colonne con il quale si segnala che il Comune di Trapani ha assunto come beccchino un professore di Inglese.

La prego, sig. Direttore, di voler pubblicare sul giornale, a norma dell'art. 8, della legge

sulla Stampa, il seguente chiarimento:

Il Comune di Trapani, con deliberazione esecutiva a norma di legge, ha autorizzato la spesa di alcuni lavori di manutenzione al Cimitero, lavori da eseguire in economia da personale assunto, per l'occasione, utilizzando elementi della disoccupazione locale.

Fra le persone che sono state chiamate per l'occasione, figura certo sig. Consiglio Luigi, allora disoccupato, il quale, essendo provvisto di un titolo di studio, è stato adibito a servizio di sorveglianza, al controllo delle presenze, agli operai e alla tenuta del foglio giornaliero di presenza, al fine dei pagamenti delle giornate lavorative.

Tale fatto costituisce motivo di una interrogazione a firma del consigliere comunale On. Moggiacci Francesco, mentre l'attività spiegata in favore del Comune è anteriore a quella data.

IL SINDACO
Antonio Calcara

ed addirittura segnala che «un professore d'inglese è stato assunto come beccchino, senza pensare che tale espressione potrebbe essere considerata come desiderio di mortificare un individuo che, disoccupato, assume una funzione che potrebbe essere non confacente e dignitosa in rapporto al titolo di studio posseduto».

Sta di fatto che il sig. Consiglio Luigi, quando prestò servizio presso il Cimitero Comunale per la durata di quindici giorni (dal 15 ottobre al 9 novembre 1965 era disoccupato ed è erronea la segnalazione che, contemporaneamente, prestasse servizio di incarico nella V Scuola Media della Città.

Sta di fatto che il sig. Consiglio risulta, per documenti in atti, che ha assunto servizio di docente presso la Scuola Statale «Bagnolini» di Palermo il 16 novembre '64, mentre l'attività spiegata in favore del Comune è anteriore a quella data.

IL SINDACO
Antonio Calcara

L'Assessore Regionale Sammarco ha visitato Favignana e Trapani

TRAPANI - Mercoledì scorso mentre il nostro giornale andava in macchina e arrivato a Trapani, in visita ufficiale, l'assessore regionale alla P. I. On. Avv. Giuseppe Sammarco.

Egli, che era accompagnato dall'on. Vincenzo Occhipinti, dal Direttore regionale Comm. Dr. Salvatore Orlandi, dall'ispettore regionale Dr. Angelo Lo Cicero, dal Capo di Gabinetto Dr. Giuseppe Vinci, è stato ricevuto, in Provveditorato agli Studi, dal Provveditore Comm. Avv. Giuseppe Purpi col Vice Provveditore Dr. Vincenzo Accarino, dall'on. Domenico Cangialosi, dal Presidente del Consorzio Provinciale dei Patronati Scolastici Prof. Antonino Rallo col Direttore Dr. Giuseppe Vacirca e i componenti il Consiglio di Presidenza Scolastico Dr. Domenico Bonisignore, dal Capo Uf-

ficio A.A.I. Comm. Siena ed altre personalità della scuola trapanese: era pure presente il Comm. Prof. Lello Rossi.

Dopo una breve visita agli ottimi e accoglienti locali del Provveditorato agli Studi, l'Assessore Regionale e il seguito si sono imbarcati su un aereo della S.A.S. ed hanno raggiunto l'isola di Favignana, che ha offerto agli illustri ospiti, in una chiarissima e serena giornata primaverile, il suo più bel volto.

Gli onori di casa sono stati fatti squisitamente dal Prof. Rallo, anche nella sua qualità di Commissario Regionale al Comune, di Presidente del Patronato Scolastico locale e di Preside della Scuola Media, nonché dal Direttore Didattico Reggente di Favignana Dott. Michele Mazzeo.

Dopo il benvenuto nella sede municipale, sono state vi-

sitate le scuole elementari e medie, tra le festose accoglienze di alunni e docenti.

Effettuata una rapida visita agli stabilimenti «Florios», dove era in corso la lavorazione del tonno, si è svolta la solenne celebrazione della XXI Giornata della «Dante Alighieri», presenti Autorità locali, cittadini e scolaresche.

Il discorso ufficiale, elevato e sentito, è stato pronunciato dal prof. Rallo.

Sono stati consegnati diplomi di benemerenza della Dante agli insegnanti Sig.ra Grazia Rallo e Vito Tedesco e attestati di merito ai vincitori delle gare sportive della scuola media.

Intanto, nell'aula magna dell'Istituto Magistrale «Rosina Salvos» si era svolta la prima parte del 1° Convegno provinciale sull'assistenza Scolastica, opportunamente ed egregiamente organizzato dal Provveditorato agli Studi e dal Consorzio provinciale dei Patronati Scolastici, con la chiara ed esauriente relazione del segretario-direttore del Consorzio, dr. Giuseppe Vacirca, sul tema: «La direzione Tecnico-amministrativa del Patronato scolastico».

Nel pomeriggio, nel salone-teatro dell'Istituto Salesiano, sono stati ripresi i lavori; presenti, oltre ai presidenti e segretari dei Patronati Scolastici della provincia, i presidi delle Scuole Medie e degli Istituti Magistrali, gli spettatori scolastici e i direttori didattici, numerosi Sindaci della provincia. Fra le Autorità presenti Sindaco della città prof. Antonio Calcara, il presidente dell'Amministrazione Provinciale prof. avv. Corrado De Rosa e in rappresentanza di S. E. il Vescovo, mons. prof. Giuseppe Agosta.

Dopo il caloroso saluto alle Autorità e ai convenisti, del provveditore avv. Purpi, il saluto del Sindaco Calcara e del Presidente provinciale De Rosa, ha svolto la sua ampia e documentata relazione sul tema: «Il Consorzio Provinciale dei Patronati Scolastici come strumento di coordinamento provinciale» il Presidente del Consorzio prof. Rallo.

Sono seguite due inter-

vent'anni di interventi nel settore dell'agricoltura da par-

al contempo il reddito di vita dei lavoratori della terra.

Nell'ultimo quinquennio iniziative, di incentivi, di interventi regionali sono apparsi più coordinati, secondo un

di migliorare la produzione e

del lavoratori della terra.

Nell'ultimo quinquennio iniziative, di incentivi, di interventi regionali sono apparsi più coordinati, secondo un

programma di maggiore coerenza volto da un lato a tutelare le nostre produzioni (anche nei confronti del Mercato Comune) e ad incentivare tutti quei settori di maggiore

utilità economica. Centinaia di miliardi sono stati investiti in iniziative di largo respiro ed esse hanno dato fruttuosi risultati.

L'ultimo quinquennio ha dato modo di avvertire l'esistenza di un concreto piano di lavoro: è stata la battaglia del grano duro in sede comunitaria, è in corso l'adozione di un Piano agricolo quinquennale, è allo studio un Piano di protezione della viticoltura, è stato istituito l'ESSA, è in corso un Piano di opere irrigue per 192 miliardi, è stato avviato un Piano di bonifica regionale per i miliardi, sono state svolte utili iniziative per una sempre più stretta collaborazione tra Stato e Regione, si è affermata produttivamente la legge sul Piano Verde, e sono stati rivendicati più ampi mezzi per l'agricoltura siciliana in uno con più larghe istanze rappresentate alla Cassa del Mezzogiorno.

Questo impulso è stato determinato soprattutto dalla presenza dal 1961 all'Assessorato Agricoltura e Foreste di uno stesso Assessore, l'on. Fasino; le cui direttive hanno trovato nell'arco di cinque anni la possibilità di attuarsi, pur essendo ancora ovviamente in corso di esecuzione numerose e fondamentali iniziative.

Un punto fermo nel divenire dell'agricoltura siciliana è dato dalla legge sulla riforma agraria votata nel 1950 dallo ARS in un momento in cui avvenivano all'inscena di una costante «fame di terre»: ed appunto, la legge valida in quel momento è stata fonte di un avveduto rasserenamento sociale, quale premessa ad una seconda fase, più moderna ed attuale oggi, della ricerca di un reddito per l'eccessivo avvenuto sbriciolamento della proprietà.

La Regione intende superare anche questa fase della vita contadina: ed intende dare agli assegnatari il conforto del proprio interessamento attraverso l'Ente di Sviluppo Agricolo che, dovrà, appunto, favorire il passaggio della proprietà all'impresa agricola.

La riforma ha dato ottimi frutti in armonia alla evoluzione delle classi contadine: vi è stata assistenza tecnica agli assegnatari; nonché anticipazioni di capitali alla trasformazione, allo sviluppo della cooperazione e della meccanizzazione.

Le direttive fondamentali di trasformazione nell'ambito della riforma agraria attendono ad una superficie complessiva

(Segue in seconda pagina).

Regione: vent'anni di agricoltura

Vent'anni di interventi nel settore dell'agricoltura da par-

al contempo il reddito di vita dei lavoratori della terra.

Nell'ultimo quinquennio iniziative, di incentivi, di interventi regionali sono apparsi più coordinati, secondo un

di migliorare la produzione e

del lavoratori della terra.

Nell'ultimo quinquennio iniziative, di incentivi, di interventi regionali sono apparsi più coordinati, secondo un

programma di maggiore coerenza volto da un lato a tutelare le nostre produzioni (anche nei confronti del Mercato Comune) e ad incentivare tutti quei settori di maggiore

utilità economica. Centinaia di miliardi sono stati investiti in iniziative di largo respiro ed esse hanno dato fruttuosi risultati.

L'ultimo quinquennio ha dato modo di avvertire l'esistenza di un concreto piano di lavoro: è stata la battaglia del grano duro in sede comunitaria, è in corso l'adozione di un Piano agricolo quinquennale, è allo studio un Piano di protezione della viticoltura, è stato istituito l'ESSA, è in corso un Piano di opere irrigue per 192 miliardi, è stato avviato un Piano di bonifica regionale per i miliardi, sono state svolte utili iniziative per una sempre più stretta collaborazione tra Stato e Regione, si è affermata produttivamente la legge sul Piano Verde, e sono stati rivendicati più ampi mezzi per l'agricoltura siciliana in uno con più larghe istanze rappresentate alla Cassa del Mezzogiorno.

Questo impulso è stato determinato soprattutto dalla presenza dal 1961 all'Assessorato Agricoltura e Foreste di uno stesso Assessore, l'on. Fasino; le cui direttive hanno trovato nell'arco di cinque anni la possibilità di attuarsi, pur essendo ancora ovviamente in corso di esecuzione numerose e fondamentali iniziative.

Un punto fermo nel divenire dell'agricoltura siciliana è dato dalla legge sulla riforma agraria votata nel 1950 dallo ARS in un momento in cui avvenivano all'inscena di una costante «fame di terre»: ed appunto, la legge valida in quel momento è stata fonte di un avveduto rasserenamento sociale, quale premessa ad una seconda fase, più moderna ed attuale oggi, della ricerca di un reddito per l'eccessivo avvenuto sbriciolamento della proprietà.

La Regione intende superare anche questa fase della vita contadina: ed intende dare agli assegnatari il conforto del proprio interessamento attraverso l'Ente di Sviluppo Agricolo che, dovrà, appunto, favorire il passaggio della proprietà all'impresa agricola.

La riforma ha dato ottimi frutti in armonia alla evoluzione delle classi contadine: vi è stata assistenza tecnica agli assegnatari; nonché anticipazioni di capitali alla trasformazione, allo sviluppo della cooperazione e della meccanizzazione.

Le direttive fondamentali di trasformazione nell'ambito della riforma agraria attendono ad una superficie complessiva

(Segue in seconda pagina).

Nel V anno di attività Pieno successo a Mazara e a Marsala della Schola Cantorum del «Pascasio»



Con un programma impegnativo e una preparazione severa e raffinata, la Schola Cantorum dell'Istituto Magistrale «Pascasio» arricchita quest'anno di altre voci, si è ripresentata con una pubblica audizione, nei più importanti centri della provincia, sottolineata da un eccezionale successo di ascolto.

L'Associazione Turistica Pro Loco di Mazara del Vallo e l'Istituto Agrario di Marsala hanno ospitato uno dei più bei concerti vocali polifonici che un coro scolastico possa produrre.

Un programma suddiviso in tre parti, di cui quella centrale è stata dedicata ad un recital pianistico del Me. Aldo Magnato, Docente di Musica e Canto Corale al Conservatorio di Musica Soto e nel secondo il «Canto alla cuoca», villanella a tre voci di Marcantonio Pordenone, un capolavoro di consuetudine, così il «Sonno già raccolto non pochi lu-soave» di Giovanni Maria Nani, una canzonetta dai movimenti dolcissimi.

Le voci erano perfettamente affiatate, gli attacchi impeccabili, l'esecuzione dotata in maniera sobria ed elegante. E gli applausi del pubblico hanno toccato intensità di autentico entusiasmo.

Splendidi, nel primo tempo, «Nell'apparir del semipiterno sole» di Francesco Soto e nel secondo il «Canto alla cuoca», villanella a tre voci di Marcantonio Pordenone, un capolavoro di consuetudine, così il «Sonno già raccolto non pochi lu-soave» di Giovanni Maria Nani, una canzonetta dai movimenti dolcissimi.

L'intermezzo pianistico del «pianista» Magnato, ha riscosso sia a Mazara che a Marsala un successo: il giovane musicista, cedendo alle calorose richieste del pubblico, ha dovuto concedere, anche lui, del bis.

Questo è il quinto anno di attività della Schola Cantorum del «Pascasio». Una istituzione voluta dal Presidente Gianni di Stefano, una iniziativa che ha un suo orientamento, ma ha affrontato una impostazione culturale degna di essere sottolineata, così come chiaramente si è espressa la giornalista Miki Scuderi, presentando, in apertura, il programma del concerto.

L. N.

Due mostre di grande richiamo caratterizzano l'estate Trapanese

L'estate trapanese sarà contrassegnata da due iniziative d'arte assai valide, preparate da tempo con estrema cura e che dovrebbero conseguire risultati d'eccezione.

Galleria «Centozero» della città di Marsala, che in questi giorni è stata il soggetto di un servizio televisivo del regista Castellani, nel quadro di un programma dedicato ad illustrare le iniziative culturali più coraggiose dei giovani al Sud, ha in via di allestimento l'esposizione delle numerose Opere pervenute per il «Premio Centozero 1966» lanciato, ad inviti, nell'ambito della migliore produzione artistica nazionale ed internazionale. Una Commissione Giudicatrice,

composta dai critici d'Arte Carbone, Marsala di Vita, Sicurella, Gagliardo, Ruggieri, dal Giornalista della RAI Enzo Aprea, dalla Scuderi e presidente dal prof. Lombardo Angotta, prenderà in esame circa cinquanta lavori di tecnica diversa già pervenuti a Marsala dall'Italia e dall'Estero, per l'assegnazione della

«Targa d'oro Centozero 1966». Tra i nomi più significativi, sono presenti, con due opere ciascuno, Hans Georg Glatfelter, il giapponese Shō Ciba, Getulio Alviani, Gina Roma, Giorgio Bellandi, Carlo Montarsolo, Guido Ziveri, Vincenzo Bendinelli, Alberto Polidori, Giorgio Bonpadre, Virio Bresciani, Tino Signorini, Bruno

Caruso, i giovani del Gruppo Temposud: Renzo Abbate, Francesco Carbone, Filippo Panseca; poi Gastone Biggi, Ermanno Leinardi e ancora molti altri di chiara fama nazionale e regionale. Il successo del Premio è quindi praticamente assicurato. L'iniziativa va sottolineata, trattandosi di un lancio ad alto livello che scatta dalla provincia. Daremo in seguito altri particolari sui lavori della Giuria.

Un'altra Mostra che questo anno si prepara ad assumere una fisionomia di selezione, sarà la II Mostra d'Arte Sacra, programmata nell'ambito dell'«VI» Sagra della Bibbia» che si svolgerà ad Erice dal 18 al 21 agosto. Anche per questa Mostra è stata nominata una Commissione giudicatrice e saranno diramati numerosi inviti ad artisti siciliani, ma sarà anche curata la diffusione e lo spirito dell'invito in campo nazionale, cosicché la partecipazione possa essere la più larga e qualificata possibile. Ci saranno tre sezioni distinte per la pittura, la scultura e il bianco-nero.

Alle opere migliori saranno conferiti premi e una Mostra dei lavori selezionati sarà sistemata in adeguati locali. E' vivissima l'attesa e l'interesse per questa edizione 1966.

Inaugurata a Palermo la Fiera del Mediterraneo

Giovedì scorso, alla presenza dell'on. Giulio Andreotti, Ministro dell'Industria e Commercio, ha avuto luogo a Palermo la inaugurazione della XXI Edizione della Fiera del Mediterraneo alla quale partecipano 17 Nazioni.

TRAPANI - Al Sindaco di Trapani è pervenuto da parte del Presidente della Cassa per il Mezzogiorno prof. Pescatore, il seguente telegramma:

«Lieto comunicare Consiglio Amministrazione habet approvato contributo integrativo straordinario 83,8 milioni per finanziamento Istituto Professionale Industria Artigianato Trapani stop Pregasi provvedere ad ulteriori adempimenti richiesti competente provveditorato opere pubbliche per approvazione progetto Pescatore Presidente Casmez».

(segue in quarta pagina)

(segue in seconda pagina).

Il coro di voci bianche dell'Umberto di Savoia



Il Coro delle voci bianche della Scuola Elementare «Umberto di Savoia» che ha partecipato al concorso nazionale di canto, fra le scuole elementari, indetto dalla RAI-TV. Sono stati cantati: «Psallite Deo nostro» a tre voci del M. D. Bartolucci e «Ninnaredda a lu Bambineddu» di ignoto, elaborato a tre voci dal direttore del Coro M. Settimo Bulgarella.

(segue in quarta pagina)

Incontri tra i giovani dell'Istituto Magistrale di Castelvetrano

Musica-Stampa-Arte

Castelvetrano, 27-5-1966. Il 17, 18 e 20 u.s., nei confortevoli locali gentilmente messi a disposizione dalla Presidenza del Circolo di Cultura «L. Pirandello», gli studenti dell'Istituto Magistrale di Castelvetrano hanno discusso problemi di vita attuale, riguardanti il loro mondo certamente facile e agevole, ricalcabile a visioni univoche.

quistato un'esperienza assai apprezzabile sotto il profilo della loro formazione individuale e sociale, mettendo a fuoco, mediante discussioni organizzate, gli aspetti emergenti della problematica giovanile.



Il Preside Luciano Messina introduce uno degli Incontri

Da queste colonne a noi non spetta altro che prendere atto con soddisfazione, più che dei risultati raggiunti, ovviamente non concordi, della serietà con la quale le relatrici, anche se in termini a volte crudi ma sinceri, hanno diagnosticato le situazioni odierne ed hanno indicato le linee risolutive dei conseguenti conflitti.

mondo contemporaneo. I dibattiti, svolti alla presenza del corpo insegnante al completo (il quale si è astenuto volutamente da ogni intervento diretto e indiretto), sono stati magistralmente organizzati e emoderati dal preside dell'Istituto prof. Luciano Messina.

Giuseppe Romeo



L'alunna Ascalone svolge la relazione sul tema «I giovani e l'arte contemporanea»

I numerosi interventi, contrastanti ma sempre pertinenti, anche se non hanno consentito una soddisfacente composizione delle questioni poste (e forse questo è bene, perché nessun dogmatismo ha avuto ingresso in questo laboratorio di ricerca della verità, della bellezza, della bontà), hanno tuttavia contribuito a sensibilizzare vieppiù i giovani in ordine ai gravi ed inalienabili problemi del

compiuto quell'apostolato che tutti ammiriamo. Il triduo che si svolgerà nella Chiesa di S. Anna, nei giorni 23 e 24 giugno p. v. si concluderà la domenica 5 e sarà predicato dal Cappuccino Padre Michele da Firenze, ormai tanto noto nella nostra città.

Il 20 Maggio, intanto, si è avuta una solenne cerimonia

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE Venti anni di agricoltura

(segue dalla prima pagina) di ha. 2.558.652, i lotti assegnati sono stati complessivamente 118.365, dei quali 1.032 acquistati dall'ERAS per la sistemazione di assegnatari. Circa 15 miliardi sono stati spesi per indennizzo ai proprietari espropriati, 7 miliardi per opere pubbliche di bonifica, oltre 19 miliardi per lavori di trasformazione fondiaria agraria, 6 miliardi per assistenza tecnica, 8 miliardi e mezzo per il settore della meccanizzazione agricola.

Correlativamente è stato dato un forte impulso allo sviluppo e al coordinamento della proprietà contadina: ed è in corso la concessione di mutui quinquennali di cui alla legge nazionale del '65 per un importo complessivo di 7 miliardi e mezzo in riferimento ad una superficie di ha. 60.548.400.

Di particolare importanza nel ventennio si è dimostrata l'attività relativa alla bonifica, all'irrigazione, ai pubblici abbeveratoi e alle trasformazioni di trazzere in rotabili. Sono stati spesi complessivamente per tali iniziative circa 287 miliardi di lire. Più precisamente lo Stato è intervenuto per oltre venti miliardi e mezzo; la Regione con oltre 88 miliardi e con circa 47 miliardi per la trazzera; la Cassa del Mezzogiorno con circa 13 miliardi. Opere per oltre cento miliardi sono in corso di esecuzione o di approvazione.

In avanzata fase di istruttoria si trovano attualmente progetti di opere pubbliche di bonifica per otto miliardi di lire, mentre altre notevoli opere hanno i progetti in corso.

Tra le opere di maggiore rilievo e di immediata realizzazione menzioniamo: la diga sul S. Leonardo (oltre 4 miliardi di lire), la diga sul fiume Salso (9 miliardi di lire), la diga sul torrente Olivo (4 miliardi di lire).

Da quanto menzionato si avverte che l'attività di trasformazione fondiaria sta determinando nell'attività agricola della Regione Siciliana nel ventennio, e l'aspetto sociale ha interesse di pari passo quanto man mano che le incentivazioni divenivano sempre più elevate venivano accordati sussidi alle categorie economiche più disagiate. I coltivatori diretti, ad esempio, ottengono contributi pari al 60 per cento della spesa sostenuta, oltre un aiuto negli interessi per i mutui contratti. Ed è da menzionare qui la legge sulla rateizzazione del credito agrario di esercizio, che, a lungo bloccata dagli Istituti finanziari, vede ora finalmente la sua valida esecuzione.

Ed è da dire ancora che copiosi interventi effettuati dalla Regione, unitamente al lavoro di propaganda e di assistenza tecnica alle aziende agricole, ha cominciato a sensibilizzare il vasto campo delle trasformazioni fondiarie.

La Regione ha speso in opere di miglioramento fondiario (esecuzioni stradali, podere, case coloniche, serre, caseifici, cantine sociali, oleifici, magazzini, impianti ortofruttili, elettrodomesti, acquedotti, impianti di irrigazione, etc.), circa 90 miliardi di lire, di cui circa 60 miliardi di lire attingendo anche dal Piano Verde e alla Cassa del Mezzogiorno. Si calcola che tali somme abbiano generato iniziative dell'ordine di circa 170 miliardi.

Alcamo: 1° centenario delle Figlie di S. Anna

ALCAMO - Nella fausta ricorrenza del I centenario di fondazione della loro Congregazione, le Figlie di S. Anna, che svolgono la loro attività anche nella nostra città, solennizzano la gloriosa data con un triduo solenne in onore della loro Santa Protettrice e ricordano la loro fondazione da parte di Madre Anna Te-

vicario Foraneo, il Direttore dell'Ospedale Prof. Enzo Call Domina, il Cappellano Sac. Varvaro, la Superiora delle Figlie di S. Anna Madre Chiarina da Cerda (Marianna Coniglio) con alcune Suore, il Rettore del Santuario Sac. Chimentì, alcuni PP. Francescani.

Dopo la Santa Messa Mons.



Gli ammalati davanti lo spiazale del Santuario

Alcamo, che vanta gloriose tradizioni di fede, si appresta a dare una nobile testimonianza d'affetto, anche in omaggio alle sue concittadine, Suore di tale Congregazione, delle quali si vuole ricordare l'attività feconda di zelo, svolta con abnegazione ed amore.

Da 70 anni (sono venute in Alcamo il 1° agosto 1894) le Figlie di S. Anna si trovano attive Ospedale Civico che nel Ricovero «Mangione», e vi hanno religiosa al Santuario di Maria SS. dei Miracoli, alla presenza di molti ammalati dello Ospedale Civico, come preludio alle prossime manifestazioni.

Presenti, oltre al celebrante Mons. Dott. Giuseppe Barone, Barone ha ringraziato gli organizzatori del pellegrinaggio, e nello spiazale antistante la Chiesa ha impartito la S. Benedizione Eucaristica ai presenti.

Pier Francesco Mistretta

Ordine del Giorno Per il riordinamento delle pensioni di guerra

TRAPANI - Il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale di Trapani, riuniti in seduta straordinaria nel Tempio del Mutilato dall'Intervento del Delegato Regionale, Gen. Marceca, per esaminare l'angosciosa situazione di malcontento che va sempre più aggravandosi per il ritardo frapposto all'adeguamento delle pensioni di guerra.

CONSTATATO che pur avendo tutti i gruppi parlamentari manifestata la necessità di affrontare al più presto e nei suoi complessi il problema delle pensioni di guerra che, se non possibile integralmente, deve comunque essere urgentemente risolto per come è stato fatto per le altre categorie di pensionati dello Stato;

CONSIDERATO che ormai sono trascorsi due anni da quando il Capo del Governo, On. Moro, ricevendoci il 14 maggio 1964 una delegazione di grandi invalidi con alla testa alcuni dirigenti centrali dell'ANMIG, promise di venire incontro alle giuste richieste di coloro che più hanno dato per la difesa della collettività nazionale; e che da tanto tempo ansiosamente attendono;

RITENUTO che ormai l'aspettante attesa dei mutilati ed invalidi di guerra ha superato i limiti di ogni umana sopportazione, specialmente di coloro che sono in podimento dalla 4° alla 8° categoria (circa il 90 per cento di tutti i pensionati) i quali fruiscono, ancor oggi, dello stesso trattamento fissato dalla legge 26 luglio 1957 n. 616, mentre il costo della vita da allora è quasi raddoppiato;

FANNO VOTI affinché Governo e Parlamento risolvano al più presto e secondo giustizia, il delicato problema e che comunque sia discusso con procedura d'urgenza il disegno di legge riguardante l'adeguamento ed il riordinamento delle pensioni di guerra.

TRAPANI RINDIRIZZI UTILI Guida a lettori

ANTICHITA' «LA CLESSIDRA» - Corso Vitt. Emanuele, 141 tel. 22635 LAVANDERIE E TINTORIE LAVALAMORE - V. Libertà, 19, tel. 23911 V. G. B. Fardella, 156, tel. 22664 MOBILI MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485 RADIO TV - ELETTRODOMESTICI COSTANTINO SPARTACO - Via Torrea, 56 tel. 21861 A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - telef. 22385 ARREDAMENTO NICO XHILONE TAPPEZZIERE - Via G. B. Fardella, 85 tel. 22118 - Tend. alla veneziana - Forniture e riparazioni - CAV. UFF. D. RIZZO - Via Libertà, 33 Telefono 23763 tutti i lavori di tappezzeria e arredamento - specialità in tendaggi moderni - mobili

Servizio Assistenza Meccanica Automobilistica TRAPANI - E' noto quanto sia difficile e preoccupante per gli automobilisti, specialmente se forestieri o stranieri in transito, trovare nei giorni festivi assistenza meccanica per il proprio autoveicolo guasto. L'Automobile Club di Trapani, in collaborazione con la Commissione Provinciale per l'Artigianato, è riuscito a realizzare un turno di officine capaci di assicurare il servizio in parola in questo Capoluogo. In relazione a quanto sopra segnaliamo ai nostri lettori che domenica prossima il servizio assistenza verrà disimpegnato dalle seguenti officine. Officine meccaniche: SAICI Commissionaria Fiat Via Virgilio - tel. 21311 SAMANNA' Antonino Via S. Lonerò, 37/b Elettrauto: PIPITONE Giuseppe Piazza Cimitero, 145 Vulcanizzatori: DI VITA Giovanni Via Trieste, 21/25

Borsa di studio TRAPANI - L'Istituto Nazionale della previdenza Sociale ha indetto un concorso, per titoli e per esami, per il conferimento di una borsa di studio, di L. 1.440.000, destinata a un laureato che intenda svolgere per un anno compiti di ricercatore in fisiopatologia biochimica presso il Centro di studi per la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio «C. Forlanini» in Roma. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani abilitati all'esercizio della medicina e chirurgia e iscritti all'albo professionale, o laureati in scienze biologiche, i quali non abbiano superato il trentaduesimo anno di età alla data del 15 giugno 1966. Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 giugno 1966. Per prendere visione del bando gli interessati possono rivolgersi alle Sedi provinciali o alle Case di cura dell'Istituto, nonché alla Sede centrale dell'Istituto stesso - Servizio gestione case di cura e di ricovero - Roma - Piazzale delle Nazioni - E.U.R.

SANITARI A TRAPANI Dr. Mario Inglese Specialista Malattie di Cuore Specialista Medicina Interna Specialista Malattie Apparato Digerente - Specialista cambio - Elettrocardiografia Raggi X TRAPANI Via Garibaldi, 31 Palazzo INA Telef. 23460 Dr. Domenico Laudicina Medico - Chirurgo dentista - malattia della bocca - radiografia dei denti Via Libertà, 67 - Tel. 21632

26 maggio 9 giugno E' TEMPO DI FIERA DI FIERA DI FIERA Visitate a Palermo la FIERA del MEDITERRANEO

Auspicata a Trapani l'istituzione di una scuola di Archivistica

Presieduto dal Comm. Prof. Gianni di Stefano, si è riunito nella Sala Torre Arsa del Palazzo della Biblioteca Fardelliana, il Consiglio Direttivo della Società Trapanese per la Storia Patria. Il Consiglio Direttivo ha auspicato la istituzione in Trapani, presso l'Archivio di Stato, di una Scuola di Archivistica, Paleografica e Diplomatica che dovrebbe iniziare i suoi corsi a partire dall'anno accademico 1966-67 e a voti unanimi ha approvato il seguente Ordine del giorno: «Il Consiglio Direttivo della Società Trapanese per la Storia Patria

PREMESSO che la ricerca storica è in prevalenza condizionata dalle indagini su fonti archivistiche la cui utilizzazione presuppone da parte degli studiosi di Storia medievale e moderna una preparazione propedeutica nelle scienze ausiliarie della storia (Paleografica, Diplomatica, Archivistica, Numismatica, Sfragistica, Araldica) oggetto d'insegnamento presso gli appositi corsi universitari e presso le Scuole esistenti in alcuni Archivi di Stato;

CONSIDERATO che la Società Trapanese per la Storia Patria, sorta in funzione del potenziamento degli studi storici, si è assunta il compito di stimolare con tutti i mezzi possibili la ricerca storica contribuendo a crearne i presupposti necessari;

Il Consiglio Direttivo, in funzione di tali finalità e accogliendo in particolare le legittime istanze di vari studiosi e di numerosi studenti universitari di Trapani e del Comune della Provincia iscritti presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo, i quali hanno rappresentato la necessità che venga istituita in Trapani (dove non esiste alcun Istituto Universitario), una Scuola specializzata nello insegnamento delle materie cui sopra si è accennato;

DELIBERA ad unanimità di incaricare il Presidente Comm. Prof. Gianni di Stefano di rivolgere istanza all'On. Ministro dell'Interno perché esamini la possibilità di istituire presso l'Archivio di Stato di Trapani, a partire dall'anno accademico 1966-67 una Scuola di Archivistica, Paleografica e Diplomatica. Il Presidente della Società Trapanese per la Storia Patria ha già provveduto a indirizzare l'istanza all'On. Ministro dell'Interno.

Il settore cerealicolo ha visto una intensa azione promotiva svolta dalla Regione soprattutto nel settore del grano duro anche nei confronti della CEE. Di notevole rilievo per la concessione di contributi in ragione di 500 lire al quintale per il grano ammas-

BANCO DI SICILIA ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO Patrimonio L. 17.131.363.000 Presidenza e Direzione Generale in Palermo Sedi in AGRIGENTO, ANCONA, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTA NISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA. 238 Succursali ed Agenzie Uffici di Rappresentanza a: NEW YORK, LONDRA, PARIGI, BRUXELLES, CO-PENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, ZURIGO AZIENDA BANCARIA E SEZIONI SPECIALI DI CREDITO AGRARIO E PESCHERCCIO, MINERARIO, FONDARIO, INDUSTRIALE, PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA' Le cartelle fondiarie, le obbligazioni ed i buoni fruttiferi emessi dal Banco di Sicilia rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento. Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

Conoscere le bellezze naturali del nostro Paese

CAPRI: la perla del Mediterraneo

Parlare di Capri è un po' come parlare dell'aria che respiriamo, dire delle sue bellezze e delle sue glorie paesistiche è quasi superfluo; tanto la sua fama ha ormai da secoli valicato tutti i confini. Non c'è Paese al mondo che nelle stagioni più favorevoli non abbia su quest'isola meravigliosa qualche suo rappresentante. Sia per il turismo interno che per quello internazionale essa è una meta d'obbligo, e ciò che maggiormente va sottolineato è il fatto che non lo sia più soltanto per pochi, per i più abbienti, insomma per i ricchi, ma per tutti. E se c'è un'élite di nababbi, o di stravaganti che tende a dare a Capri un tono e un carattere di eccentricità mondana, si può, più che mai oggi, constatare con soddisfazione che l'isola sta perdendo quell'atmosfera decadente, propria di un certo snobismo cosmopolita, per essere sempre di più se stessa, fonte di sane soddisfazioni dello spirito. A ciò contribuisce anno per anno, la presenza di gente di ogni ceto che a Capri si reca non per curiosità sulle mitiche esibizioni di qualche re, ma per il piacere di una vacanza che di Capri si serve come di un palcoscenico, ma per gustarne veramente la bellezza del paesaggio, la mitica del clima, gli azzurri stupendi del mare. E bisogna dare atto a quanti, sul piano locale e su quello provinciale si adoperano per rendere l'isola più accogliente e confortevole.

disfazione la decisione del Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, che ha approvato la spesa occorrente per rifornire l'isola di acqua a mezzo di navi traghetti di armatori privati in aggiunta a quelle già funzionanti da anni della Marina militare. Provvedimento sospeso ed atteso che consentirà ai capresi di parte stranieri.

Ma le ricerche investono anche altri campi scientifici come quelli delle indagini biologiche marine effettuate nei pressi del Faraglione; lo studio di elementi zoologici su costoni del Monte Solaro; i lavori di scavo per riportare alla luce una necropoli romana, dopo il ritrovamento sotto il mare di Marina Grande di alcuni frammenti di colonie romane. Si tratta di veri e propri interessi culturali che arricchiscono la vita spirituale dell'isola insieme ad altre attività di natura artistica alle quali è impegnata, con apporti organizzativi e finanziari anche l'Ente Provinciale, per il Turismo di Napoli, soprattutto per la messa in valore, anche museografica, della Certosa di Capri; mentre si vanno predisponendo mostre di pittura, concerti, rappresentazioni sacre, iniziative ad alto livello in molti altri settori accanto a quelle di carattere più ricreativo delle quali l'isola si fa ogni anno più ricca per rendersi accogliente e per lasciare in tutti il miglior ricordo.

L'isola sta perdendo l'aspetto stravagante ed esibizionistico del dopoguerra e va riacquistando l'antico volto di un'oasi di riposo e di pace nell'incanto suggestivo delle sue bellezze naturali.

Il sottile profilo che da qualche tempo sentiamo parlare di Capri e dei suoi problemi. Ce n'è uno, molto importante che è stato sempre per l'isola una spina nel fianco: il rifornimento della acqua potabile. La mancanza di un acquedotto che apporti direttamente dalla terraferma il prezioso elemento, impone dei sacrifici a tutti e rappresenta il dato negativo della realtà dell'isola e contro il quale si battono da anni le autorità locali, gli enti turistici e quanti sono, diretti o indirettamente, interessati al suo sviluppo. Ed ogni anno, con l'approvazione della stagione estiva, il problema più intenso di afflitti, si sente riparlare della questione e si dà luogo a varie iniziative per affrontarla radicalmente. Di recente, infatti, tutti i gestori di pubblici esercizi si sono fatti parte diligente per ottenere un provvedimento che, sia pure in via provvisoria, assicuri un adeguato rifornimento di acqua potabile.

Oggi, infatti, l'acqua viene trasportata a mezzo di navi sterna della marina militare, ma questo servizio non basta a una popolazione in continuo aumento e che nei mesi caldi diventa il doppio di quella normale. E' per questo che è stata salutata con soddisfazione la decisione del Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, che ha approvato la spesa occorrente per rifornire l'isola di acqua a mezzo di navi traghetti di armatori privati in aggiunta a quelle già funzionanti da anni della Marina militare. Provvedimento sospeso ed atteso che consentirà ai capresi di parte stranieri.

Ma le ricerche investono anche altri campi scientifici come quelli delle indagini biologiche marine effettuate nei pressi del Faraglione; lo studio di elementi zoologici su costoni del Monte Solaro; i lavori di scavo per riportare alla luce una necropoli romana, dopo il ritrovamento sotto il mare di Marina Grande di alcuni frammenti di colonie romane. Si tratta di veri e propri interessi culturali che arricchiscono la vita spirituale dell'isola insieme ad altre attività di natura artistica alle quali è impegnata, con apporti organizzativi e finanziari anche l'Ente Provinciale, per il Turismo di Napoli, soprattutto per la messa in valore, anche museografica, della Certosa di Capri; mentre si vanno predisponendo mostre di pittura, concerti, rappresentazioni sacre, iniziative ad alto livello in molti altri settori accanto a quelle di carattere più ricreativo delle quali l'isola si fa ogni anno più ricca per rendersi accogliente e per lasciare in tutti il miglior ricordo.

Dal fervore dei preparativi, dalla continua ricerca di mezzi intesi a migliorare le condizioni di vita, si è venuta formando una nuova mentalità, che per gli scienziati rappresenta un anno particolarmente favorevole per le osservazioni. Ma le ricerche investono anche altri campi scientifici come quelli delle indagini biologiche marine effettuate nei pressi del Faraglione; lo studio di elementi zoologici su costoni del Monte Solaro; i lavori di scavo per riportare alla luce una necropoli romana, dopo il ritrovamento sotto il mare di Marina Grande di alcuni frammenti di colonie romane. Si tratta di veri e propri interessi culturali che arricchiscono la vita spirituale dell'isola insieme ad altre attività di natura artistica alle quali è impegnata, con apporti organizzativi e finanziari anche l'Ente Provinciale, per il Turismo di Napoli, soprattutto per la messa in valore, anche museografica, della Certosa di Capri; mentre si vanno predisponendo mostre di pittura, concerti, rappresentazioni sacre, iniziative ad alto livello in molti altri settori accanto a quelle di carattere più ricreativo delle quali l'isola si fa ogni anno più ricca per rendersi accogliente e per lasciare in tutti il miglior ricordo.

Armando Traetta (Segue in quarta pagina)

Furti in archeologia inchiesta di Giuseppe Primavera

Le necropoli siciliene hanno sempre costituito oggetto del più vivo interesse da parte degli amatori di cose antiche, di uomini senza scrupoli che, già da tempo, si sono resi conto delle vaste possibilità di guadagno che la vendita di anfore, lacrimatoi, vasi e crateri istoriati poteva procurare. E, senza alcuno scrupolo, vere bande di predatori hanno nel passato saccheggiato le necropoli di Selinunte, di Realmi (in territorio di Calascibetta), di Minoa Ercania (in provincia di Ragusa), di Gibil Gabib (in provincia di Caltanissetta), di Trapani (in provincia di Palermo), di Solanto (in provincia di Palermo), di Himer (in provincia di Palermo e Caltanissetta), di Motia (nell'isola omonima in provincia di Trapani) e della Valle dei Templi in Agrigento.

Gli scaviatori clandestini hanno adottato sistemi diversi a seconda della zona e del tempo durante il quale hanno operato. Bisogna anzi aggiungere che nelle zone dei templi (Selinunte, Segesta, Agrigento o Stracusa) la preparazione dei "tombaroli" era e rimane di gran lunga superiore a quella dei tombaroli di altre zone. Ciò soprattutto perché mentre nelle zone menzionate si

andava a scavare i luoghi dove si era certi di trovare le tombe, nelle altre necropoli gli scavi erano più difficili, ma non per questo meno intensi a volte meno redditizi. A Selinunte, i "tombaroli" hanno una tradizione quasi familiare e nulla o ben poco ha potuto la legge contro una omertà assoluta e una organizzazione che, sotto molti aspetti ha mostrato come dietro l'umile tombarolo si nascondevano i più forti interessi, persone che avevano mezzi per ottenere un licenzioso assoluto.

A Selinunte, si sono avuti, per una tradizione vecchia di decenni, i tombaroli più preparati. Essi hanno sempre saputo come si individuava una tomba, come si opera dopo la vera scoperta. Essi sono sempre stati a conoscenza che, quando una tomba è piena di terriccio, bisogna provvedere a spostare il terriccio esteso con piccoli coltelli per evitare di rompere i vasi e tutto quanto la tomba custodisce da secoli.

Nei decenni passati la vita dei tombaroli era più facile di quando non sia adesso. Essi allora operavano più allo scoperto di quando non possano in questi ultimi tempi. Si pensi che prima del 1937, poiché allora non esisteva una legge che regolasse gli scavi e i rinvenimenti archeologici, essi agivano in piena legalità. Si guadagnavano onestamente un guadagno di pane e, forse senza rendersene conto, arricchivano i loro abituali acquirenti che erano coloro che provvedevano a sistemare la "merce" nel "giro" nazionale e internazionale.

SOGNI DI GLORIA

Oggi per un giovane salire i gradini della notorietà è cosa da niente. Vi sono cento sistemi facili ed alla portata di tutti: lo sport, la musica leggera, i quiz televisivi, la politica, il cinema ed anche... la cronaca nera. C'è solo l'imbarazzo della scelta. Basta che uno si decida a muovere il primo passo e lo affare è fatto.

Viene ghermito da una invisibile forza centrifuga che lo catapulta in una di quelle luminose e scoppiettanti girandole di cui è disseminato il vasto e rumoroso luna park cui si è ridotta ad essere la vita moderna.

Per noi giovani la cosa stava in ben altri termini. La società si muoveva su binari diversi; non vi erano trampolini di lancio e tutte le diavolerie oggi in uso. Non esisteva la libertà di fare o di pretendere tutto quello che oggi i ragazzi fanno e pretendono e se qualcuno fra noi manifestava indole o desiderio di... avventura o di evasione... precoce, c'era chi s'incaricava con validi argomenti di rimetterlo sul binario. Da notare poi che quei tentativi di evasione e di avventura differivano sostanzialmente da quelli in uso presso i nostri ragazzi.

Anzitutto il lato economico e speculativo era del tutto ignorato. Che un ragazzo potesse aspirare e tanto meno realizzare dei favolosi guadagni era cosa impensabile.

Ed è così che spuntano a getto continuo nuovi idoli la cui notorietà divampa con furia. Si tratta spesso di giovanissimi che nel volgere di breve tempo percorrono tutto l'arco del successo con relativa ricchezza, come ben di rado capita di percorrere a chi spende una vita intera a studiare ed a creare qualcosa di serio e socialmente utile.

Al massimo si trattava di qualche sfocato sogno di gloria o di qualche timida aspirazione al successo che i più ardentissimi covavano tra le pieghe dei loro irruenti cervelli. Ma ripeto, eravamo pochi a trovarci in queste condizioni e per lo più guardati con diffidenza e scetticismo. Io ero tra questi; contagiato fino al midollo delle ossa dal desiderio di scrivere. Reputavo che una bella firma stampata per esteso sotto un

sia pur modesto resoconto di cronaca dovesse costituire il non plus ultra della felicità. Il giorno in cui mi trovai in prossimità di questo traguardo non stavo più nei panni. Da vari mesi svolgevo le mie funzioni di volontario in un quotidiano di provincia. Ebbi l'incarico dal capo servizio di redigere con particolare cura ed ampiezza, un certo resoconto destinato ad apertura di cronaca, resoconto che fui autorizzato a firmare. Ricordo che ce la misi tutta e feci in modo che la notizia dell'avvenimento giunse alle orecchie di quelle persone che mi premeva possedere gli occhi sul mio nome e cognome stampato in grassetto.

Altra forma di ricerca archeologica che sfugge a qualsiasi controllo è fatta con il trattore e l'aratro. L'aratro dissoda la terra in profondità (come dovesse impiantarsi un cipresso) e porta alla luce il materiale archeologico. Questo ovviamente è un sistema che viene usato da coloro che vogliono meglio camuffare la ricerca; è comunque un sistema che seppur dà buoni risultati rovina gran parte del materiale che viene portato alla luce. Sono molti i vasi che finiscono in frantumi. L'accuratezza di coloro che seguono il trattore e l'aratro non può molte volte evitare che una lucerna, un lacrimatoio o un vaso finiscano in pezzi.

Ed è così che spuntano a getto continuo nuovi idoli la cui notorietà divampa con furia. Si tratta spesso di giovanissimi che nel volgere di breve tempo percorrono tutto l'arco del successo con relativa ricchezza, come ben di rado capita di percorrere a chi spende una vita intera a studiare ed a creare qualcosa di serio e socialmente utile.

Al massimo si trattava di qualche sfocato sogno di gloria o di qualche timida aspirazione al successo che i più ardentissimi covavano tra le pieghe dei loro irruenti cervelli. Ma ripeto, eravamo pochi a trovarci in queste condizioni e per lo più guardati con diffidenza e scetticismo. Io ero tra questi; contagiato fino al midollo delle ossa dal desiderio di scrivere. Reputavo che una bella firma stampata per esteso sotto un

Al massimo si trattava di qualche sfocato sogno di gloria o di qualche timida aspirazione al successo che i più ardentissimi covavano tra le pieghe dei loro irruenti cervelli. Ma ripeto, eravamo pochi a trovarci in queste condizioni e per lo più guardati con diffidenza e scetticismo. Io ero tra questi; contagiato fino al midollo delle ossa dal desiderio di scrivere. Reputavo che una bella firma stampata per esteso sotto un

CRONACHE DELLO SPETTACOLO

Sui teleschermi una nuova serie di film sull'indimenticabile interprete de «Il cavaliere della valle solitaria»

ALAN LADD: il biondo di Hollywood



Alan Ladd (a sinistra) e Van Heflin in una scena del film «Il cavaliere della valle solitaria» di George Stevens.

E' andata in onda in TV una nuova serie di film dedicati ad Alan Ladd, l'attore americano tragicamente scomparso all'età di cinquant'anni.

Il ciclo televisivo, che ha per titolo «Ritratto di Alan Ladd», comprende cinque film due dei quali sono stati già presentati, mentre gli altri saranno: «Calcutta» di John Farrow, «Ultimatum a Chicago» di Lewis Allen e «Il grande Gatsby» di Eliot Nugent.

La storia di Alan Ladd è molto semplice e comune a tanti altri attori di Hollywood, soltanto verso la fine si risolve in modo singolare. Nato nel 1913 a Hots Springs, nell'Arkansas, ancora bambino si trasferì ad Hollywood con la sua famiglia che era stata colpita dalla crisi dell'agricoltura. Da ragazzo fu campione di nuoto. Prima di approdare nel cinema tentò diversi mestieri: elettricista, venditore di inserzioni per giornali, commerciante e controfigura per le scene pericolose. Il momento buono arrivò intorno al 1939, allorché Alan Ladd conobbe Sue Carol, ex-principessa di talenti. Dotata di un buon volto, essa avvertì subito che il biondo giovanotto dalla faccia d'angelo, in giro di pochi anni, sarebbe diventato un divo del cinema.

Fu lei — diventata in seguito la signora Ladd — che gli fece ottenere la parte principale in «Il fuorilegge» (1942) — il film che ha aperto il ciclo — di Frank Tuttle, tratto da un racconto di Graham Greene e nel quale Alan diede vita ad un nuovo personaggio cinematografico: un assassino a pagamento, bello, infelice e dal carattere taciturno; riuscendo, malgrado tutto, simpatico al grosso pubblico, specie a quello femminile. Al film, che ebbe un successo considerevole, — anche se recava la firma di un Frank Tuttle decisamente non grande regista, — fu l'intelligenza artigiana — i produttori ne fecero seguire degli altri, improntati sullo stesso genere, financo a stancare il pubblico.

Per evitare di crearsi il ciscè del disempatico delinquente — che stava dando segni di stanchezza — Alan Ladd si prestò ad altri generi cinematografici: dai film di avventure ai romantici ed ai western.

Fu con quest'ultimo genere di film che il Nostrò si trovò più a suo agio per potere meglio espletare i propri mezzi espressivi che, per essere sinceri, si dimostrarono limitati. In vent'anni di attività cinematografica Ladd interpretò più di sessanta film, molti dei quali interessanti.

L'unico che è rimasto famoso, nella sua carriera e nella storia del cinema è «Il cavaliere della valle solitaria» (1953) di George Stevens.

«Shane» — titolo originale del film — è un eroe sconosciuto che arriva a cavallo in una comunità di pionieri insediata da un grosso proprietario di mandrie. Siamo nello Wyoming intorno al 1892. Shane accetta di fermarsi nella fattoria di Starrett e di trasformarsi in contadino. Intanto nella valle solitaria le cose vanno di male in peggio. Il ricco proprietario di

bestiame, furibondo perché i suoi mandriani, venuti alle mani con Shane e Starrett, hanno avuto la peggio, chiama un certo Wilson, chiamato «epistolero». Questi alla prima occasione uccide uno dei pionieri, un bravo giovane più imprudente dei suoi compagni. Abbattono i contadini, stanno per andarsene quando appare Shane. Egli va ad un appuntamento al posto di Starrett, cui era stato teso un agguato, e

uccide il pistolero e i suoi compagni. Il bambino di Starrett, che lo ha seguito e che lo adora, vede il suo eroe allontanarsi per sempre. Anche se per una causa giusta, Shane ha ucciso il suo piccolo amico e l'adorabile moglie di Starrett lo ricorderanno per sempre. «Il cavaliere della valle solitaria» è un capolavoro, un classico del cinema western che, a buon diritto, può stare assieme a «Sfida infer-

I FILM DELLA SETTIMANA

a cura di BALDASSARE VIA

Delitto quasi perfetto



Pamela Tiffin fra le interpreti di «Delitto quasi perfetto» di Mario Camerini.

Mario Camerini, con Alessandro Blasetti, è il regista che intorno agli anni trenta godette grande popolarità dando alla nostra cinematografia opere rimaste famose e che in questa sede non possiamo non menzionare: «Ma non è una cosa seria», «Grandi magazzini», «Il signor Max», «Darò un milione», ecc.

Con tali film, per la prima volta, il cinema italiano affrontava, ed esaminava a fondo, i problemi dell'uomo comune, dell'uomo della strada; e, inoltre, essi diedero l'orientamento verso un nuovo cinema che presto assunse il nome di «neorealismo».

Protagonisti principali dei sopracitati film, furono Vittorio De Sica e Assia Noris — attualmente consorte di Mario Camerini — che formarono, allora, la coppia più famosa del mondo, costituendo il primo caso di divismo nella storia del cinema italiano.

Ma ormai i tempi del neorealismo sono cambiati, appartengono alla storia, all'uomo quotidianamente afflitto dai problemi semplici ma spesso volte decisivi e fatali, si è sostituito il superman, l'uomo che affronta i problemi della vita con disinvoltura ed il sorriso sulle labbra riuscendo sempre vincitore. Naturalmente anche Mario Camerini, da buon osservatore quale è sempre stato, ha voluto adattarsi alle preferenze tuttora in voga presentandoci il brillante «Delitto quasi perfetto», un film «giallo-rosa-poliziesco».

ciak: si gira

«La donna X 7»

in altri importanti paesi del mondo. La neo attrice esordirà affianco agli attori americani Patrik O'Neal e Henry Silva. «Matchless» prodotto da Ermanno Donati e Luigi Carpentieri per conto della Dino De Laurentiis Cinematografica, verrà distribuito dalla United Artists.

Come imparai ad amare le donne

Michèle Mercier, la deliziosa attrice francese, rivelatasi al pubblico internazionale per aver interpretato la serie di film su «Angela», ha iniziato ad Amburgo la lavorazione del film: «Come imparai ad amare le donne». Diretta da Luciano Salce, l'attrice interpreta il ruolo di una scienziata atomica che, mediante diversi espedienti, ritorna indietro nel tempo, reincarnando un famoso personaggio della Rivoluzione francese.

«Matchless»

«Matchless» Lottu la guida di Alberto Sattuada, negli stabilimenti cinematografici della Dino De Laurentiis, Ira Fusterberg ha effettuato, con risultati soddisfacenti, il provino del suo primo film dal titolo: «Matchless». Le riprese del film avranno luogo a Roma, New York, Amburgo, Madrid, Londra

Considerati i numerosi e imprevedibili colpi di scena che il film presenta, preferiamo non andar oltre, certi di fare cosa gradita al gentile lettore. Da mettere in evidenza la bravura degli interpreti, fra i quali, al già citato Philippe Le Roy, annoveriamo Pamela Tiffin, Graziella Granata e Bernard Blier.

IL FARO
Direzione - Redazione - Amministrazione - TRAPANI
Via B. Bonaiuto, 20
Telefono 20023
Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA
Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA
ABBONAMENTI
Annuo L. 2.000
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'
Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 Telef. 214.316 - 210698.
PUBBLICITA'
Commerciale L. 200 m/m;
Professionali L. 400 m/m;
Finanziari Legali L. 500 m/m;
Cronaca Lire 150 m/m;
Cronologia L. 250 m/m;
Giudiz. L.500 m/m.
ECONOMICI
Matrimoniali, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 300 p.p. - Annulli Commerciali, Domande Impiego L. 15 p.p.
Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64
Tipografia: ARV Grafiche G. CORRAO - Trapani

Non a caso ho fatto ricorso

Aldo Crocini (Segue in quarta pagina)

B. V.

RIPORTI

ALAN LADD

(segue dalla terza pagina)

di una immensa popolarità figurando, per ben tre volte, nell'elenco dei primi dieci di chi che incassavano di più: nel '47, nel '53 e nel '54. Ricco, famoso e circondato dai figli che amava moltissimo, Ladd non è stato veramente felice: l'inesorabile destino lo portò al suicidio.

La crescita del doppio mento, la perdita dei capelli, lo aumento di peso contribuirono a metterlo in disparte nel mondo del cinema. Per quasi otto anni il nome di Alan Ladd non figurò in nessun «cast» — salvo qualche rara eccezione quale «Gli Orzi» e «Curiaz». (1961) interpretato da noi — cadendo inevitabilmente nel dimenticatoio. Si diede all'alcol e, piano piano, si andava annichilendo. Nel 1964, ciò non ostante, riuscì ad ottenere la parte di rilievo di Nevada Smith in «L'uomo che non sapeva amare», personaggio di cowboy veterano e sincero. Nel film diede prova di possedere ancora mordente, di poter mettersi nuovamente in luce, dopo un lungo periodo di oscurità. Ma, promesso all'infelicità, Alan Ladd si era tragicamente tolto la vita, con un cocktail misto di whisky e tranquillanti, prima che il film uscisse, e di conseguenza capire che, sebbene inimitabile, la felicità gli aveva tenuto la mano.

CAPRI

(Segue dalla 3ª pag.)

condizioni di un soggiorno felice sull'isola, dai programmi delle manifestazioni che sono in cantiere, si trae la convinzione che l'isola incantata si appresta, quest'anno, a ricevere degnamente i suoi ospiti provenienti da ogni parte del mondo. Accanto alle sue bellezze naturali Capri vuole infatti anche offrire lo spettacolo di una vita spirituale ed intellettuale degna delle sue tradizioni; tradizioni che intende valorizzare ed alle quali dedica le migliori energie, anche intese come sforzo finanziario rivolto ad incoraggiare opere ed attività destinate alla valorizzazione non soltanto paesistica della vita dell'isola.

La presenza anche per lunghi periodi di famosi uomini di cultura, di artisti di primo ordine, di scrittori, di archeologi, di pittori è per Capri un fatto ormai consolidato ma che impone di continue cure particolari intese ad esaltare le ragioni di una vita culturale che sta all'unisono con quella dello sviluppo e della valorizzazione del patrimonio naturale dal quale l'isola trae le fondamentali possibilità della sua vita economica e della sua universale notorietà. I capresi vogliono, infatti, che la loro isola possa mandare al mondo non soltanto il messaggio delle sue ineguagliabili ricchezze paesistiche, della salubrità del suo clima, ma anche quella di una intensa e operosa attività che consenta al forestiero la piena soddisfazione di tutte le sue esi-

genze di ordine spirituale, che possono degnamente convivere in un luogo che la natura ha dotato di un immenso patrimonio di bellezza.

FURTI

(segue dalla terza pagina)

con un rappresentante della Polizia, egli difende l'altare in tutta la zona e anche i suoi amici, gli altri tombaroli, fanno sparire tutto il materiale eventualmente in loro possesso e per le forze dell'ordine la operazione si conclude con un nulla di fatto. Anzi, in qualche caso, i tombaroli non mancano di divertirsi alle spalle del malcapitato facendolo camminare per giorni con loro e congedandolo alla fine con tante scuse e senza nessun pezzo colla scusa che indicazioni che avevano avuto da amici erano sbagliate e che nella zona non si trova niente di interessante.

Lavoro difficile e complesso per la Polizia alla quale per altro la legislazione vigente non concede grandi poteri. Se i furti avvengono nei Musei si configura un reato più specifico e per il quale il nostro codice penale prevede severe condanne.

I tombaroli che si rispettano, che siano degni di tal nome, non hanno mai rubato un pezzo antico in un Museo o in una collezione privata.

Essi conoscono i luoghi dove si può scavare e preferiscono "rubare" alla terra piuttosto che agli uomini. Abbiamo tempo fa chiesto a un contadino di Sciacca che abbiamo appreso una interessante storia sul Melqart, che narremo più avanti, se egli avesse mai pensato di rubare in un Museo. Ci ha risposto: "Lei è forse matto? Chi ruba va in galera e... io voglio vivere tranquillo".

A Sciacca, sul monte Kronio, sono state trovate molte monete, in gran parte d'oro, di epoca romana. Sono state incettate da abili conoscitori e sono state pagate a peso. Per una moneta d'oro della Roma imperiale del peso di 10 grammi, il realizzo è stato di appena 8.000 lire. Quella stessa moneta venduta dagli incettatori ai numismatici ha raggiunto quotazioni di oltre 100.000 lire; abbiamo anche svolto una indagine, specie a Selinunte, per sapere se la mafia avesse assoldato dei ricercatori e se effettivamente svolgesse opera di copertura nei traffici internazionali di materiale archeologico privato.

Indubbiamente, in molti casi, l'opera dei tombaroli e dei ricercatori non è da considerare come azione individuale. Si deve ritenere che essi agiscano sotto la protezione di qualcuno e qualcuno può anche essere un pregiudicato.

Il sovrintendente alle Antichità di Palermo e Trapani, Pro. Vincenzo Tusa, ha cercato di correre ai ripari per il berare le zone archeologiche della piana dei tombaroli e se li è fatti alleati, assumendoli come operai addetti agli scavi. Ha compreso che l'unico sistema per vincere il nemico era quello di farlo entrare a far parte della famiglia dei

difensori e dei protettori del patrimonio archeologico.

Il Prof. Tusa ha anche compreso che molto materiale può essere recuperato se viene offerto un equo compenso a coloro che si dichiarano disposti a collaborare.

Egli ha applicato questo suo punto di vista con i rivenditori di ancore di antiche navi greche e romane. Al largo del mare di Isola delle Femmine, nel mare di Romagnolo, in territorio di Palermo, i pescatori hanno rinvenuto alcune ancore di antiche navi greche e romane. Dette ancore in piombo e in ferro, rischiavano di essere fuse, trasformate in rottami. Il Prof. Tusa, con il suo senso pratico, è intervenuto ed ha pagato a peso secondo il prezzo corrente del metallo (stabilendo una somma forfettaria per le ancore in legno), le ancore che i pescatori avevano portato alla luce dai fondi marini.

E' grazie a questa impostazione del Prof. Tusa che oggi di Museo Nazionale Archeologico di Palermo dispone di una delle più belle e più rare collezioni di ancore del periodo ellenico e romano.

Ma... mentre è facile poter acquistare le ancore a peso, mentre è impossibile quasi, per il loro peso, poterle esportare clandestinamente, è molto difficile ottenere che lo stesso succeda per il materiale che viene rinvenuto nelle tombe o nelle zone archeologiche.

A Palermo molte case di amatori, è da ritenere siano ricche di antichi vasi greci istoriati, ma nessuno dei possessori pensa di disarsene. La stanza dove viene custodito il museo privato è resa inaccessibile a qualsiasi visitatore.

Comunque la situazione generale relativa al traffico internazionale di pezzi archeologici oggi si può considerare, nonostante due grosse spazzate, quella dell'Ephebo di Selinunte e quella del cratere del Museo Diocesano di Agrigento, notevolmente migliorata rispetto al passato. Nei musei si registra una certa tranquillità e contrariamente a quanto è stato scritto tempo fa nel n. 7 del giornale "La Folla" di Paolucci, i traffici hanno una forte "principale" e questa fonte non sono i musei, ma le zone archeologiche di vecchio e specialmente di recente individuazione.

SAMMARCO

(segue dalla prima pagina)

santi comunicazioni dei direttore didattico del 4° Circolo di Marsala, dr. Elio Piazza, e della direttrice del CRES, di Xitta, Ins. Caterina Adragna, rispettivamente su «Il Centro Tipo di refezioni L. Radice di Marsala» e su «Il Centro Ricreativo Educativo Scolastico CRES di Xitta».

Ha quindi parlato il prof. Lelli Rossi sul tema «Il problema dell'Assistenza Scolastica in Sicilia».

Tutte le relazioni sono state vivamente applaudite e positivamente commentate.

A conclusione dei lavori è stata approvata una mozione finale.



IL FARO SPORT



Per il trofeo Zanetti

Vittoria della Calabria

Lo sportivissimo pubblico ha applaudito gli ospiti vittoriosi

MAZARA del VALLO — Onore al merito: la rappresentativa dilettanti della Calabria ha meritatamente vinto l'incontro con la rappresentativa Siciliana.

L'incontro di qualificazione per le semifinali del Trofeo Zanetti, atteso dagli sportivi della provincia e particolarmente di Mazara, ha deluso le attese e le speranze per quanto riguarda il risultato che sembrava dovesse essere favorevole ai colori di Sicilia, visto che la rappresentativa del calcio dilettantistico isolano era riuscita ad imporre il pareggio a Nicastro, nello incontro di andata, ai dilettanti calabresi. Sul campo di Mazara del Vallo le cose, invece, sono andate ben diversamente. Si è notato subito una squadra ospite battagliera e ben registrata ed una squadra, la siciliana, abulica, incerta e non disposta, sotto certi aspetti, a soffrire per guadagnarsi l'accesso alle semifinali.

Gli ospiti hanno vinto su calcio di rigore messo a segno al 42' del primo tempo da Braggio, ma il successo lo

hanno vinto sul campo; onore ai mazzari che hanno dimostrato la loro sportività, facendo onore alla Sicilia, loro che degli sportivi siciliani erano i rappresentanti.

Questo traguardo è stato raggiunto e sugli spalti del comunale «Vacara» sono convenuti circa quattromila persone (e sarebbero stati molto di più se gli sportivi di Castelvetro non avessero, giustamente deciso di seguire la Folgore impegnata nello spareggio di Agrigento contro il Caltagirone). Un pubblico sportivissimo che alla fine ha applaudito gli ospiti costringendoli a centro campo a salutare gli sportivi, come se la gara si fosse svolta sul campo amico e non in trasferta.

Onore al merito, dicevamo all'inizio: onore ai calabresi

che hanno vinto sul campo; onore ai mazzari che hanno dimostrato la loro sportività, facendo onore alla Sicilia, loro che degli sportivi siciliani erano i rappresentanti.

Questo traguardo è stato raggiunto e sugli spalti del comunale «Vacara» sono convenuti circa quattromila persone (e sarebbero stati molto di più se gli sportivi di Castelvetro non avessero, giustamente deciso di seguire la Folgore impegnata nello spareggio di Agrigento contro il Caltagirone). Un pubblico sportivissimo che alla fine ha applaudito gli ospiti costringendoli a centro campo a salutare gli sportivi, come se la gara si fosse svolta sul campo amico e non in trasferta.

Onore al merito, dicevamo all'inizio: onore ai calabresi

Sul neutro di Agrigento battuto il Caltagirone

SALVA LA FOLGORE

La gara è stata caratterizzata da una certa qual parità che si è riflessa sul risultato: nel primo tempo al 19' ha segnato la Folgore con Sarzani, nel secondo tempo al 20' Caldarella ha pareggiato per il Caltagirone.

Nei tempi supplementari la Folgore ha messo in evidenza la sua nota particolare consistente in un maggior controllo dei nervi ed allo scadere del secondo periodo del «supplemento» di gioco si è assicurato il successo con Lipido.

I tifosi di Castelvetro che avevano seguito la squadra ad Agrigento, hanno avuto così la loro ricompensa, gli atleti ed i dirigenti il giusto premio a tante fatiche. Dispiace che la squadra sconfitta e che, quindi, dovrà retrocedere sia stata un'altra siciliana, ma questo purtroppo era diventato ormai inevitabile visto che lo spareggio per contendersi l'unico posto disponibile per la permanenza in Serie D veniva giocato appunto fra due siciliane.

Questo fatto ha voluto mettere in evidenza lo sportivissimo presidente della Folgore d.t. Riggio, quando a fine gara, su richiesta di un giornalista che chiedeva il suo parere sulla gara, ha risposto inviando un saluto cordiale al Caltagirone con il quale la Folgore aveva avuto esulare e soffrire insieme in questo difficile finale del torneo ed augurando alla squadra sconfitta un immediato ritorno alla serie superiore.

1) Elezione di 3 Soci scrutatori;

2) Elezione del Nuovo Consiglio Direttivo;

3) Elezione del Collegio Sindacale;

4) Varie ed eventuali.

5) Relazione morale e tecnica del Presidente;

6) Elezione di 3 Soci scrutatori;

7) Elezione del Nuovo Consiglio Direttivo;

8) Elezione del Collegio Sindacale;

9) Varie ed eventuali.

10) Relazione morale e tecnica del Presidente;

11) Elezione di 3 Soci scrutatori;

12) Elezione del Nuovo Consiglio Direttivo;

13) Elezione del Collegio Sindacale;

14) Varie ed eventuali.

15) Relazione morale e tecnica del Presidente;

16) Elezione di 3 Soci scrutatori;

17) Elezione del Nuovo Consiglio Direttivo;

18) Elezione del Collegio Sindacale;

19) Varie ed eventuali.

20) Relazione morale e tecnica del Presidente;

21) Elezione di 3 Soci scrutatori;

22) Elezione del Nuovo Consiglio Direttivo;

23) Elezione del Collegio Sindacale;

24) Varie ed eventuali.

25) Relazione morale e tecnica del Presidente;

26) Elezione di 3 Soci scrutatori;

27) Elezione del Nuovo Consiglio Direttivo;

Basket femminile a Castellammare

VELO TRAPANI: Cardella, Chitarra, Calandro, Di Marco, D'Angelo, Nicotri, Graziano, Marino, Fiorino, Domingo.

CASTELLAMMARE: Moretino, Poma, Buccellato, Arena, Milazzo, Augugliaro, Donato, Cascio, Ferrarese, Ciaffa.

CASTELLAMMARE - In un incontro amichevole contro la forte ed esperta compagine Juniores della Velo Trapani, le cestiste castellammaresi hanno debuttato sulla scena agonistica di fronte ad un folto pubblico.

La serietà e la passione sportiva dell'istruttore di Pallacanestro prof. Galante, coadiuvato dalla prof.ssa Patti, ha fatto divenire realtà ciò che nel nostro paese sembra una utopia fino a qualche anno fa. Superando la naturale diffidenza delle ragazze e delle famiglie verso lo sport e sopprimendo con la volontà alla mancanza di valida collaborazione sia tecnica che materiale, i due docenti hanno saputo fare qualcosa di nuovo.

L'avversario odierno costituiva un duro banco di prova per le giovanissime cestiste locali e il minimo scarto 29 a 36 risultato alla fine dell'incontro dimostra che hanno già raggiunto un certo apprezzabile livello di gioco.

Guidati dalla Cardella e

dalla Di Marco, le ragazze trapanesi hanno sempre condotto l'incontro e solo nel finale sono calate grazie al crescente delle locali che hanno avuto in Arena e Milazzo le migliori realizzatrici.

L'emozione del debutto ai colori di Castellammare ha giocato un brutto scherzo nel tempo, rendendole impacciate e imprecise nel tiro a canestro, terminando questa parte dell'incontro in svantaggio per 7 a 20. Nella Ripresa, incoraggiati dal pubblico presente, le locali si sono portate costantemente a canestro ma l'imprecisione e la precipitazione nei tiri hanno impedito di capovolgere il risultato, si sono particolarmente distinti in questa fase di gioco la Moretino e la Buccellato per i loro precisi interventi sia in zona che sotto canestro.

Il fischio di chiusura dell'arbitro sig. Naso trovava gli ospiti in vantaggio per 36 a 29, punteggio che premiava giustamente la squadra più esperta.

Ci auguriamo che quest'incontro abbia un seguito, possibilmente con la costituzione d'una società sportiva e l'organizzazione d'un torneo estivo di pallacanestro durante l'Agosto Castellammarese.

Carlo Gargagliano

Carlo Gargagliano

MERCATO MARE

triumph yantzen cole of california swan mitex

La FIAT alla Fiera del Mediterraneo

Nel Padiglione Fiat alla Fiera del Mediterraneo viene presentata una mostra di vivo successo intitolata al progresso dei trasporti interni d'ufficio. Per illustrare nel modo più realistico ed immediato il funzionamento dei convogliatori ad alto automatismo della «Mirafiori», la Fiat ha riprodotto al vero alcune significative sequenze del ciclo produttivo della «124» in cui i convogliatori sono espressione della più moderna attrezzatura industriale.

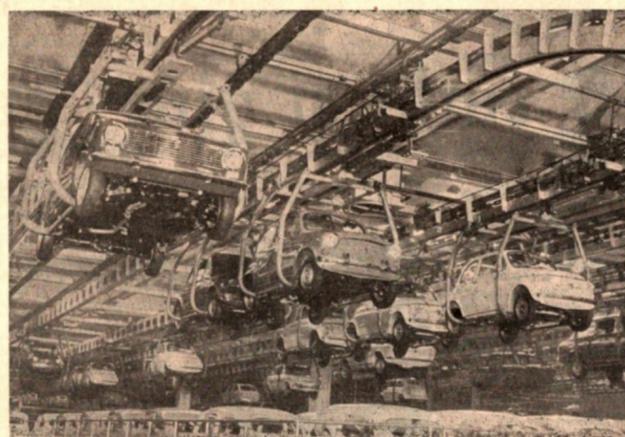
Il primo settore che il visitatore incontra è quello del collaudo motori: motori veri, giungendo idealmente dalle linee di montaggio sospesi ai loro trasportatori pensili, si fermano sui banchi di prova per simulare il collaudo finale (la costruzione dei motori è visibile in un film). Si vede come lavora il convogliatore dei motori: quando c'è un posto libero su un banco prova, automaticamente il gancio in movimento cui è sospeso il motore, si arresta sul banco stesso. Dopo il collaudo, lo operaio, in officina, reinserisce il gancio sulla linea birotale per l'avvio alle li-

nee di finizione. Dopo il collaudo, i motori, nella realtà, vengono completati del cambio. Questa operazione, per esigenze di spazio, non è visibile: si osservano invece altri motori già completi di cambio che si avviano verso la

zona di accumulo in attesa di essere chiamati dal centro elettronico ed inviati alla stazione prestabilita della linea di montaggio, dove incontreranno la scocca. Nell'officina di lastratura

riceverebbe vari trattamenti di protezione antiruggine e di coloritura. Tutto questo complesso settore della Mirafiori viene presentato visivamente nella mostra Fiat mediante un curioso ed efficace cor-

meccanici nelle scocche. Con la visione della vettura finita, che abbandona la catena di montaggio, si conclude nel Padiglione Fiat questa visione ideale della Mirafiori.



FIAT MIRAFIORI - Convogliatori aerei per il trasporto carrozzerie

tometraggio di cartoni animati, nel quale è pure illustrato il lavoro degli speciali convogliatori che operano nel circuito verniciatura.

Visto il film, i visitatori hanno modo di osservare scocche vere di vetture.

La Fiat in Africa

La Fiat è pure presente nella mostra speciale della Fiera intestata al Lavoro italiano in Africa con una illustrazione delle proprie realizzazioni e delle Società collegate, nel continente africano.

Trasporti, industria, agricoltura, grandi lavori pubblici sono i settori nei quali si sviluppa l'apporto Fiat per il progresso economico e sociale dei paesi africani.

La Fiat è presente, con varie attività, in tutto il continente: stabilimenti di montaggio per autoveicoli in Sud Africa, Marocco, Egitto; organizzazioni di distribuzione ed assistenza autoveicoli particolarmente Tunisia, Algeria, Libia, Nigeria, Congo, Etiopia, Somalia, Est e Sud Africa; importanti opere di pubblica utilità realizzate tramite le collegate «Impresa» e «Italconsul» in Egitto (Bonifica di vaste zone desertiche), Etiopia (strade), Rodesia (diga di Kariba), Alto Volta (diga di Akombo); e altri paesi. Sono realizzazioni ed attività di ingente valore tecnico e di prestigio che onorano il lavoro italiano in Africa.